

## INTRODUZIONE

Nel momento in cui mi accingo a scrivere questa introduzione, mi accorgo che la mia mente è attraversata da mille aggettivi che potrei abbinare alla figura di Flavio, tutti assolutamente appropriati eppure nello stesso tempo banali. Dire che Flavio era intelligente e sensibile, colto e dai gusti raffinati, saggio e gentiluomo, mi sembra sempre e comunque riduttivo, per quanto vero e tangibile da chiunque l'abbia conosciuto un po' a fondo.

Flavio era tutte queste cose ed era altro. E non lo dico in quanto amica privilegiata, probabilmente più vicina di altri, testimone di molti accadimenti della sua vita, tristi o felici che fossero. Flavio era un uomo, prima di tutto, di quel genere che non si trova tanto facilmente in giro. Amico delle donne, abituato a pensare prima agli altri che a sé stesso, impaziente di aiutare chiunque gli domandasse un consiglio, capace di affrontare le non poche difficoltà che gli si sono via via presentate davanti, con estrema dignità; spesso, purtroppo, col silenzio di chi non vuole far pesare i propri problemi. Ma lungi da me l'idea di voler santificare l'amico che non c'è più. Flavio aveva pregi e difetti come tutti, a volte si litigava, come succede tra amici.

Ma Flavio sapeva anche ridere, gli piaceva ridere, e questa condivisione ci ha visti a volte rotolarci letteralmente fino alle lacrime, bellissimi momenti in cui, per un attimo, si dissolvevano i rispettivi fantasmi. Il suo umorismo gli ha permesso di esorcizzare i numerosi ricoveri ospedalieri, scrivendo dei deliziosi "pamphlet" sull'organizzazione del reparto di turno che lo ospitava e, soprattutto, la qualità della cucina.

Credo, comunque, che il vero legame che ci tenesse uniti, oltre al naturale affetto ormai consolidato negli anni, erano i libri e, appunto, la scrittura. Quest'ultima era una specie di demone che prendeva entrambi e che, per tutta la durata della nostra amicizia, ci ha visti diventare fidi custodi l'uno degli scritti dell'altra.

È stato quindi naturale, per me, decidere di raccogliere in questo volumetto racconti, poesie, riflessioni più o meno fugaci, ma anche ricette di cucina - l'altra sua grande passione - che lui stesso mi aveva inviato tramite le innumerevoli lettere ed *e-mail* accumulate negli anni.

La decisione della pubblicazione è nata dall'urgenza di rendere un tributo a una delle migliori persone che abbia avuto la fortuna di avere vicino.

Tuttavia, questo non sarebbe stato possibile senza l'intervento di Germano Nenzi e Lucilla Piacentini, persone davvero speciali, che hanno integrato la raccolta con molti scritti di Flavio da loro conservati.

Un ringraziamento di cuore va a Daniela Rossi, per i suoi consigli, la sensibilità e la pazienza con cui ha curato l'edizione del libro.

È infine, mi preme anche ringraziare Marialuisa Nenzi Foà, per la sua amicizia e le lunghe telefonate a parlare di Flavio, Mario Camonico e tutte le persone che hanno avuto e manterranno Flavio nel loro ricordo.